

DANIELA CORBASCIO

O P E R E

SUD

- 2016 | MUSEO FONDAZIONE PINO PASCALI
- 2014 | TORRE DEL FALCONIERE_K. WOJTYLA AEROPORTO INTERNAZIONALE
- 2013 | PALAZZO DELLA PRESIDENZA REGIONE PUGLIA
TEATRO MARGHERITA/CIRCOLO DELLA VELA
CASTELLO SVEVO
PALAZZO PASCOLETTI_BNL GRUPPO/BNP PARIBAS

PRESENTAZIONE



Mi chiamo Daniela Corbascio e sono un'artista di arte contemporanea nata in Puglia, a Bari.

Sono l'autrice del progetto "Sud", una freccia con la scritta Sud realizzata in neon che ha la suggestiva funzione di segnalare il Sud, accompagnando lo sguardo del fruitore in un viaggio ideologico e sentimentale alla riscoperta delle emozioni e dei grandi sentimenti, che sono in tutti noi.

Il progetto "Sud" nasce nel 2004 con una freccia di ml. 130 x 0,60 con la scritta "Sud" da installarsi sui frangiflutti del lungomare di Bari, ma il progetto cade per mancanza di fondi. L'idea però non mi ha mai abbandonato e nel Settembre 2013 installo cinque frecce in cinque diversi luoghi della città: Castello Svevo, Banca BNL Paribas, Teatro Margherita/Circolo della Vela, Palazzo della Presidenza della Regione Puglia e Aeroporto Internazionale di Bari.

L'arte pubblica rientra nel mio percorso artistico, lavoro soprattutto con il neon e nel 1999 installo nello specchio d'acqua antistante il Palazzo della Provincia di Bari "La Porta sul mare" di grandi dimensioni, e qualche anno dopo sul Palazzo Miramare installo la "Lampada di Grace" in neon rosa dedicata alle donne. Nel 2014 realizzo 30 cerchi luminosi nel giardino storico di P.za Umberto di Bari "Holy Circles Body Square".

Durante questi anni ho partecipato a tantissime mostre, in Italia e all'estero; nel 2011 ho partecipato alla Biennale di Venezia.

Oggi credo, sia arrivato il momento di esportare il mio progetto "Sud" a Milano, dove tutto parte e tutto arriva.

testo critico di
PIETRO MARINO

Tre lettere scritte col neon in caratteri quasi da lettera privata annunciano il Sud di Daniela Corbascio. Il nome proprio di luogo, come fosse una persona, è modulato su una lunga asticella che termina con una punta di freccia. Il rigo di vetro si fa vettore luminoso del messaggio, indica una direzione dell'anima, prima che dello spazio. La suggerisce già la qualità della luce chimica, un candore soffuso di vapori rosa, come quando l'alba inizia ad accendersi sul filo d'orizzonte del mare di levante. Così l'installazione prova la sua epifania nel rapporto con i luoghi scelti dall'artista. La freccia del Sud si protende in dialogo con i segni del Potere e della Memoria, dell'Immaginazione e degli Affari, che dicono di Passato e di Presente della sua città, Bari. La mole possente del Castello normanno svevo con il suo carico di storia e di storie a ridosso del cuore antico della città resistente ai processi di gentrificazione. La grazia decadente con sentori esotici del fu Kursaal Margherita, recuperato ad animazioni e sogni vaganti di arte contemporanea, nel punto in cui le sue palafitte di cemento s'innestano sui pontili del Circolo della Vela dove si danno convegno i riti mondani e culturali delle classi dirigenti della città nel segno elitario degli sport marini. Il levigato modernismo dell'edificio che ospita la sede della Banca Nazionale del Lavoro nel cuore della città murattiana, quasi a segnare gli originari caratteri di una società di mercanti e di professionisti. A questo primo nucleo si è aggiunta la freccia in bilico su un alto costone del massiccio edificio novecentesco sul lungomare assunto a sede del governo della Regione Puglia, a suggerirne sommessamente le nuove direzioni necessarie di storici destini. Infine, ultima nel tempo ma non nei sensi, la freccia appollaiata sull'antica torretta del falconiere, all'interno del territorio di un aeroporto in continua voglia di espansione, come a tenere fermo nel cielo solcato da molteplici rotte di volo l'ago magnetico sul polo dell'identità.

Però il segno del Sud non sormonta tutti questi luoghi né li trafigge. Vola alto, cercando il punto obliquo di margine, il fianco, l'angolo, la "giusta distanza" per lo sguardo del passante, cittadino o forestiero che sia, e il giusto rapporto con il contesto di Natura e di Cultura dentro il quale si ergono i segni di pietra. Accetta di svanire quasi nella luce del giorno e di emergere nel calare del buio alla sfida con le luci colorate della città. Perché il Sud che Daniela illumina non è una imposizione, piuttosto una confidenza, una dichiarazione d'amore. Non indica nemmeno, necessariamente, un percorso orientato a Mezzogiorno. E' una insegna che afferma, con ostinata tautologia, la presenza del Sud in una città del Sud.

Ma è proprio qui il punto di svolta nell'ormai lungo percorso di un'artista che è fra i pochi in Italia ad aver manipolato sistematicamente il tubo di neon come medium fondante o qualificante di una attitudine al "far grande"

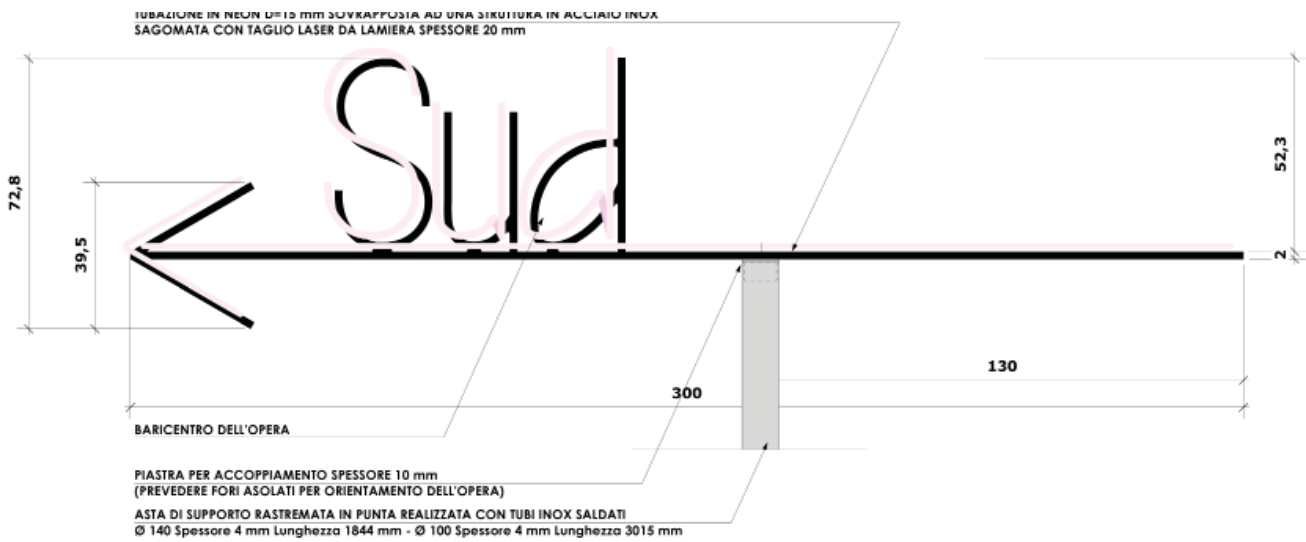
installativo, in spazi aperti o chiusi, svariando dalle geometrie di strutturalismo formale alle inquiete contaminazioni visionarie. E' la scelta sofferta di ridurre quasi sul limite storico della cultura di ambito concettual-minimalista l'uso della light art come "scrittura di luce". Per rivelare col tramite freddo e netto della luce artificiale il segreto di una ossessione coltivata nel fondo di una avventura esistenziale da lei riversata nella generosità del fare e del comunicare. Il Sud, appunto, come condizione interiore, grembo archetipico nel quale si raccolgono e si ritrovano il vissuto personale, le memorie private e le storie della società del suo tempo e dei suoi luoghi. La bellezza e la sofferenza del Sud, l'intelligenza e la miseria del Sud. Il vitalismo dionisiaco e la natura apollinea si fondono e si accavallano nell'immaginario compulsivo di Daniela evocando un Heimat favoloso, una patria che si dilata nel Mediterraneo verso le terre d'Africa ed Asia, oltre le colonne d'Ercole... Un atlante immaginario nel quale riflette e proietta tutta se stessa, fondendo orgoglio identitario e paure ancestrali in una sorta di fondamentalismo local.

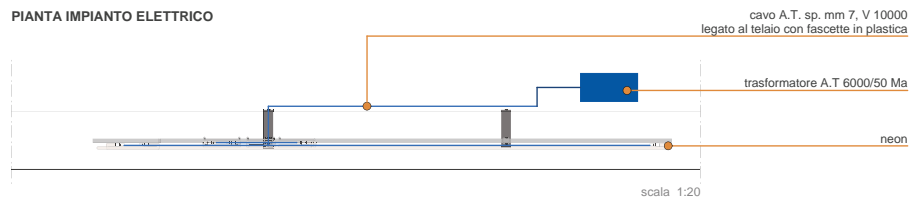
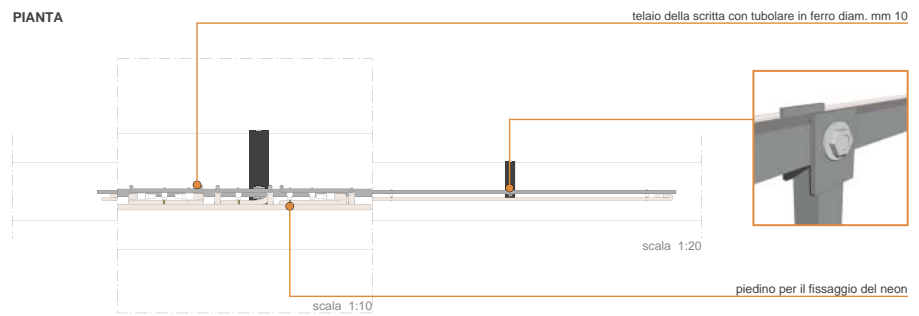
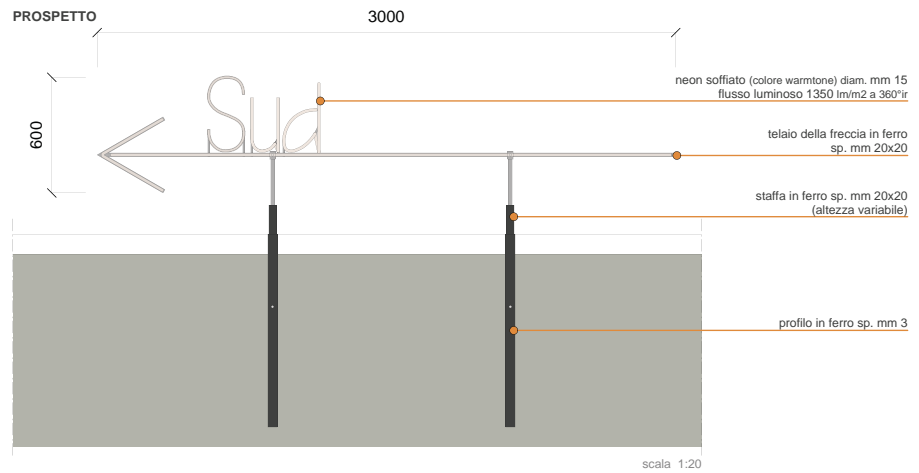
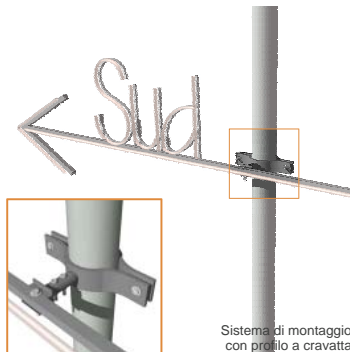
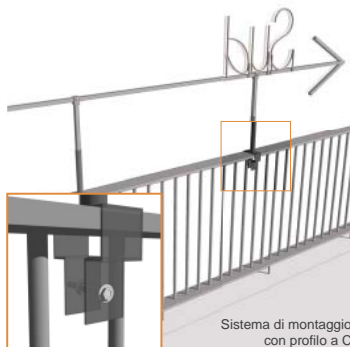
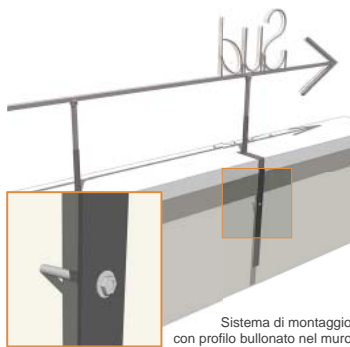
Tutto questo pulsare di memorie e di sdegni, di emozioni e di idee, è stato coraggiosamente riportato dall'artista ad un esercizio estremo di asceti linguistica. All'impegno di scarnire l'urgenza del magma espressivo a lei cara nella nuda, autoreferenziale fermezza dell'enunciato "Sud" e nel contempo tracciarne un movimento allucinatorio nello spazio pubblico. Movimento quasi da street art, un writing luminescente connotato da modalità di ripetizione differente: perché il concept strutturale della installazione è sempre eguale, ma la sua dimensione e l'altezza percettiva variano a seconda dello spazio in cui è collocata. Cambia ogni volta anche il messaggio, il suo senso prevalente, nel dialogo con gli apparati funzionali e simbolici di cui ogni struttura o istituzione della città si fa carico.

Qui l'installazione di Daniela Corbascio s'innesta come contributo significativo alla formulazione nella cultura pugliese di una concezione di arte pubblica rinnovata in senso di intervento nel sociale, ma tenuta sul filo linguistico della distanza e del distacco. Così la proposta - o piuttosto il sogno - s'insinua fra i segnali della vita urbana con fantasmatica virtualità di "opera aperta": perché la visione di Sud come enigmatica evocazione metafisica sollecita la reazione, la domanda, l'integrazione di chi la incontra.

E' questa la "necessità interiore" di un progetto che ha maturato lentamente le sue prove. Sin da quando - era il 2000 - installa "la porta sul mare" di fronte al palazzo della Provincia. Ora innalza nella sua città scettica e confusa la firma luminosa di una decisione irrevocabile: "lo voglio stare qui".

PIETRO MARINO





2013
TEATRO MARGHERITA/
CIRCOLO DELLA VELA



2013
PALAZZO DELLA PRESIDENZA
REGIONE PUGLIA



© all right reserved

2013
PALAZZO PASCOLETTI
BNL GRUPPO/BNP PARIBAS





2014
TORRE DEL FALCONIERE
K. WOJTYLA
AEROPORTO INTERNAZIONALE



2016
FONDAZIONE MUSEO PINO
PASCALI - POLIGNANO A
MARE - BARI





DANIELA CORBASCIO
nasce a Bari nel 1960.

Dopo aver frequentato la facoltà di Architettura a Pescara, intraprende gli studi artistici avviando la sua formazione da autodidatta, attualmente vive e lavora a Bari.



MOSTRE PERSONALI:

SUD	galleria Doppelgaenger	2014
ERGO	galleria ArtCore	Bari 2011
REFLEX	Museo Pino Pascali	Polignano a Mare 2010

Vanta, inoltre, numerose partecipazioni a collettive nazionali ed internazionali, tra le quali :

ECACICLI	sezione King Kong Art Project Fire	Art Verona	2014
FOGLI	galleria Doppelgaenger	Art-Athina art fair	Atene 2014
	LIQUID BORDERS	Castello Svevo	Bari 2013
	LA CONSOLATRICE MOLESTA	Galleria Omphalos	Terlizzi 2013
	IL GIARDINO SEGRETO	Castello Svevo	Bari 2013
	A CHAOS THEORY	Sala Murat	Bari 2012
HOME MY PLACE IN THE WORLD	Galleria Pall Mall	Royal Opera Arcade	Londra 2012
54° BIENNALE DI VENEZIA	Padiglione Puglia	Santa Scolastica	Bari 2011
RITORNO A VENEZIA	Museo Pino Pascali_mostra collaterale alla 54° Biennale di Venezia		2011
	INTRAMOENIA EXTRA ART	Castello Alfonsino	Taranto 2010
	PUGLIA RAINBOW	National Gallery	Scopje 2008
	A SUD DEL MONDO	Palazzo delli ponti	Taranto 2008
GIORNATA FAI	a cura della Galleria Bonomo	Torre Angioina	Bitonto 2007
CRYSLIS	Biennale d'arte contemporanea	Castello Svevo	Bari 2005

Nel 2001 ha partecipato ad un workshop con Nagasawa ai mercati generali di Catania, nel 2005 riceve il premio Fly-Crysalis presieduto da Renato Barilli.

- 2014
HOLY CIRCLES IN BODY SQUARE
| piazza umberto I | bari | a cura di adriana polveroni
- 2013
SUD
| palazzo presidenza regione puglia | bari | galleria doppelgaenger
- 2013
SUD
| bnl paribas | bari | galleria doppelgaenger
- 2013
SUD
| circolo della vela/teatro margherita | bari | galleria doppelgaenger
- 2013
SUD
| castello svevo | bari | galleria doppelgaenger
- 2013
CALL YOUR MOTHER
| a cura di fausta maria bollettieri e luca curci | castello svevo | bari
- 2010
REFLEX
| a cura di rosalba branà | museo pino pascoli | polignano a mare | bari
- 2010
LADY A
| miraggi | intramoenia extrart | a cura di a.b. oliva e g. caroppo | castello
alfonsino | brindisi
- 2010
CUBE
| terra e sale | a cura di graziano menolascina | masseria boezio | ostuni
- 2010
DIONISO'S BED
| le dernier restaurant | a cura di grazia de palma | orto botanico | bari
- 2004
GRACE
| palazzo salita miramare | bari
- 2000
LA PORTA SUL MARE
| palazzo della provincia | bari